

po Fregoso, con lettere di credenza dil padre, date a Godam in la riviera di Levante; par voglij esser governador di Zenoa, e voleva tratar alcune cosse; dimandava auditori. Fo mandato fuori, et consigliato la risposta; ditoli per el principe poi, fusse ben venuto, e doman si li risponderia.

Vene uno messo dil bam di Jayza, dimandando certa provision, oferendossi tenir avisato dil venir di turchi; ditto si vederia.

*Di Udene, di sier Antonio Loredam, el cavalier, luogo tenente, sier Piero Moro e sier Anzolo Barozzi.* Chome haveano visto quelli passi di Friut; concludeno non esser possibel remediarli, si no con zente a l'incontro. *Item*, hano nova, turchi dieno vegnir de li.

*Di Antivari, di sier Piero Tiepolo, podestà, di 25 fevver.* Chome a Scutari era stà retenuto el conte Zorzi Zernovich, et custodido, et scritto a la Porta. *Item*, turchi e marchovichij sono d'acordo, e il sanzacho di Scutari à fato spianar la via si va a Scutari; qual ha auto comandamento di andar a la Porta, ma aspetta risposta di quello habi a far dil Zernovich. *Item*, di uno nontio vien a la Signoria nostra, per nome di Fufini, stati depredati da' turchi, et sono reduti a uno monasterio di Santa Maria di Rotazo, locho molto importante, qual si brusò; perhò dimanda aiuto.

*Da Budua, di sier Nicolò Memo, podestà, di 8 marzo.* Chome el Zernovich era stà mandato a la Porta. *Item*, quelli di Budua scrisse una lettera a la Signoria nostra, laudando esso suo podestà.

*Da Monopoli, di sier Tomà Liom, governador.* Come quelli regij andavano dicendo presto verà de li l'armata turchescha.

*Da Bergamo, di sier Hironimo Orio e sier Francesco Bacadona, rectori, de 31.* Come haveano, monsignor di la Trimolia passò Verzeli con 8000 cavali et XI milia fanti, e uno stendardo con una spada sanguinosa pynta suso col focho, et una scova.

*Da Crema, dil podestà, di ultimo.* Come havia lettere di domino Nicolao da Mosto, da Lodi, fate a hore 13, li avisa che certe zente d'arme, con alcuni ballestrieri, stratioti, e zercha fanti 100, erano ussiti di Lodi e andati versso Marignano; et cavali 30 de stratioti, et balestrieri 8, corseno fino a le sbare de Marignano, et haveano preso bestiame assai; et che quelli de Marignano erano ussiti fuora, per numero zercha 200 cavalli, et erano stati a le mane con li nostri; li qualli, sperando pur di socorsso, stetano per gran pezo a la bataglia, poi vedendo che el socorsso nostro veniva, non possendo superare lo

impeto, per la moltitudine di li nimici, a puocho a puocho se retrassero, lassando el butino, et erano ritornadi a salvamento, salvo che l'hera rimasto uno de li nostri balestrieri a cavallo, del qualle, essendo preso da li inimici, per forza da' nostri li fo tolto, e menato via. *Item*, scrive el conte Zuan Antonio de la Somaglia zerchava de condursi con la Signoria nostra con homeni d'arme 50, et balestrieri a cavallo 100, e che 'l darà Marignano; et oltra di questo se offeriva de desviar la mazor parte de le zente lombarde, ha el signor Lodovico nel campo suo; et per segurezza di questo, prometeva di dare li figlioli e ia dona ne le man di la Signoria nostra. *Item*, che domino Christoforo Palavisino havea mandato dal provedador nostro uno suo canceliero, condolendosi che 'l pareva che 'l se fesse praticha, per mezo di missier Jacomo Secho, con domino Orlando Palavisino, nimicho suo, di voler asecurar le cosse sue, con dire che esso domino Orlando poteva dare vinta et persa la cosa de Piasenza; e che 'l ditto non importava a le cosse di Piasenza, et era tutto morescho, e haver uno fiol nel campo del Moro. Li fu risposto, non haver altra praticha con lui, salvo a volerlo tuor da la devution dil signor Lodovico, e che segurezza alcuna non li era promessa, si che l'era partito satisfatto. *Item*, il campo dil signor Lodovico era a Novara, e le cosse sue in grande confusione e disordini, per più rispeti: prima, per esser gran carestia, talhor nel campo, per esser intercepte le victuarie, vieneno in campo, da li todeschi, et li lombardi non ne ponno havere; l'altra, per non esser obedientia nè reverentia, ogniuno è patrone, signore e capitano; la terza, per non li esser homo di governo che vaglia; la quarta, per non li esser danari, *maxime* per li lombardi. *Item*, el signor missier Zuan Jacomo è pur a Mortara, e se ingrossa, e li francesi coreno ogni di su quel di Pavia, e hanno fatto gran danno, hanno brusato Sanazaro, castello bono, sachizato Aderno, Mezo, Schaldasole e parecchij altri castelli de la Omellina, teritorio pavese. *Item*, havia inteso per via dil conte Zuan Antonio predito, che uno suo messo, lo qualle mandava in campo esso domino Nicolò da Mosto da missier Zuan Jacomo Triulzi, era stà apichato a Pavia, e che 'l vescovo de Lodi era stato caxone de la morte sua, per farli dispeto, et che esso conte Zuan Antonio havia fatto assai per ajutarlo, ma per non discoprirsi, lo havea lassato morire.

Noto, Alvise Manenti, secretario, in la sua relatione disse che, parlando con li bassà, quelli li disse: La to Signoria, hessendo im paxe col mio signor, à